

Péter Forgács

## Private Europe

“Le mie opere sono ricerche e viaggi nel tempo: un’archeologia della storia privata. Attraverso l’esplorazione dei film amatoriali, perfette tracce del tempo, lascio che le vite private mi consegnino l’incertezza del presente e mi parlino del futuro”. Così sintetizza il suo lavoro di esplorazione filmica della storia europea Péter Forgács (Budapest, 1950), autore di documentari tra i più importanti nel panorama contemporaneo e maestro del montaggio sperimentale di immagini d’archivio. Le sue opere video, in cui sono rimontate pellicole “non ufficiali”, film di famiglia e amatoriali raccolti in quasi vent’anni di ricerche, percorrono il corso del Novecento, focalizzando lo sguardo su memorie legate ai drammatici eventi della Seconda guerra mondiale e agli anni che immediatamente la precedettero e seguirono. Microstorie ricostruite in forma di evocazione lirica che rivelano l’inesorabile passaggio del tempo testimoniando le tragedie del secolo scorso, dove appare centrale la persecuzione contro gli ebrei. L’occasione per guardare con occhi diversi (della dimensione intima e privata) alcuni frangenti di storia dell’Ungheria, dell’Europa centrale, del Danubio e di altre aree del continente, e la possibilità di rievocarle. Passaggi di profughi in fuga, spostamenti di popolazioni, momenti di distruzione della società borghese e degli individui: vite e scenari scomparsi che hanno lasciato tracce e incrostazioni visive portate alla luce dopo decenni di oblio. Frammenti ricomposti da Forgács con un complesso dispositivo di montaggio: le immagini prima riesumate e poi elaborate si sposano alla musica minimalista di Tibor Szemző in un incontro emozionale di suoni e forme che ha il carattere di un procedimento alchemico.

*Private Europe* è il titolo scelto per la selezione dei film di Péter Forgács (in parte tratti dalla serie *Private Hungary*) presentati nella III edizione della rassegna cinematografica Shoah. La rassegna è introdotta dall’intervento di alcuni studiosi sui temi storici sollevati dai film. A conclusione del ciclo di proiezioni, la lezione che vede la partecipazione di Forgács è il momento per comprendere appieno il viaggio nel tempo perduto che ha intrapreso. L’incontro con l’autore ungherese e la visione dei suoi lavori introducono nell’ambito degli studi universitari la questione delle fonti filmiche amatoriali, elementi che rivelano particolari inediti di una società, e nuovi strumenti per l’interpretazione e la riflessione storica. Agli studenti di storia e cinema si offre l’opportunità di avvicinarsi a metodi di ricerca ed elaborazione artistica originali, fuori dai modelli dominanti. E può rappresentare per tutti gli spettatori un’esperienza alternativa di recupero (o scoperta) della memoria.

Film in programma dalla serie *Private Hungary*  
(I-XIV, Ungheria 1988-2002):

### **The Bartos Family (I, 1988, 60’)**

Romanzo familiare dal 1928 al 1965, seguendo il filo dei cambiamenti storici: le conseguenze della crisi del '29 nella vita economica di Budapest, la distruzione della città durante la guerra e l’affermazione del socialismo.



### **Dusi & Jenő (II, 1989, 43’)**

In una Budapest spettrale, piccoli drammi nei film di una coppia senza figli diventano un’elegia funebre, l’inquietante danza di morte di una società prossima al disastro e di un paese su cui incombe l’incubo dell’occupazione nazista.

### **Either-Or (III, 1989, 43’)**

Immagini di una famiglia sotto il socialismo (1949-1969), il rifugio nella sfera intima dell’edonismo borghese, come resistenza alle rappresentazioni di regime nelle manifestazioni pubbliche.



### **The Notebook of a Lady (VIII, 1992-94, 50’)**

Diario (1930-40) di una baronessa, nemica dell’antisemitismo e femminista con la passione della cinepresa: scene sulla fine dell’aristocrazia e dei suoi cerimoniali, sul tramonto di un mondo incantato rinchiuso in se stesso.

### **The Land of Nothing (IX, 1996, 62’)**

La cronaca militare nei film di un soldato magiaro, dai giorni di marcia alla vigilia della battaglia sul fronte russo (1942), documenti inconsueti e autentici, che contrastano con le immagini ufficiali della guerra.

### **Free Fall (X, 1996, 75’)**

La vita sociale, le cerimonie, l’amore, il divertimento filmati da un inconsapevole banchiere ebreo di Zeged poco prima delle persecuzioni naziste da cui si salvò lui stesso ma non parte della sua famiglia.



### **A Bibó Reader (XIII, 2002, 69’)**

Il pensiero di Istvan Bibó, protagonista della rivoluzione ungherese del '56, una lezione di filosofia e etica applicata alla politica, e il messaggio che rimane impresso sulla sua immagine: “Essere democratico è essere liberato dalla paura”.



### **The Bishop’s Garden (XIV, 2002, 56’)**

László Ravasz, influente religioso calvinista coinvolto nell’introduzione delle leggi antisemite in Ungheria alla fine degli anni '30, in un ritratto della sua personalità contraddittoria che s’interroga sull’identità cristiana e sui rapporti con la minoranza ebraica.

*Altri film in programma:*

### **Márai: Herbal (Ungheria 1991, 30’)**

I vecchi film amatoriali conservano la memoria di un’Ungheria “prima della guerra”, e compongono l’affresco di un paese ormai entrato nella sfera del mito, la cui giovinezza parla anche di un’innocenza perduta e di un’infanzia irrecuperabile.

### **The Maelstrom A Family Chronicle (Olanda 1997, 60’)**

I film della famiglia ebrea Peeremboom di Amsterdam girati dal 1933 al 1942 (dai riti quotidiani alle deportazioni), montati in contrapposizione ai film privati del persecutore Seyss-Inquart, commissario nazista per i territori occupati olandesi.



### **The Danube Exodus (Olanda 1998, 60’)**

La fuga sul fiume, filmata dal capitano di una nave, di gruppi di ebrei da Budapest e Bratislava verso la foce e di contadini tedeschi nella direzione opposta, tra il 1939 e il 1940: percorsi di disperazione e speranza, in cui l’esodo diventa la figura chiave per interpretare il secondo conflitto mondiale.



### **Angelos’ Film (Olanda 1999, 60’)**

Le immagini di un coraggioso cineamatore greco che riprese clandestinamente l’occupazione di Atene (1940) e le atrocità compiute dai nazisti (immagini poi utilizzate come prove al processo di Norimberga).